

Dall'assemblea del personale del Comparto Sicurezza le proposte delle sigle sindacali al governo Renzi

"Unificare le forze dell'ordine per coniugare risparmi ed efficienza"

Al centro del dibattito il riconoscimento delle indennità per il passaggio ad altro grado o qualifica

di FABRIZIO DI VITO

POTENZA - Unificare le forze di **polizia** per conciliare al meglio risparmio ed efficienza. E' questa una delle proposte emerse ieri mattina in **Questura** a Potenza durante l'assemblea promossa dalle segreterie regionali dei sindacati della **Polizia** di Stato, della **Polizia** Penitenziaria, del Corpo Forestale e dei Vigili del Fuoco per discutere con il personale il problema dei preventati tagli al Comparto Sicurezza. Le sigle **Sap**, **Sappe**, **Sapaf** e **Co.Na.Po**. Costituiscono la "Consulta Sicurezza dei Sindacati Autonomi di **Polizia**". I segretari Gallucci, Brienza, Carlucci e Santoro chiedono al Governo di rivedere innanzitutto il blocco del tetto agli stipendi. Da anni le forze dell'ordine operano in una situazione di precarietà per via della carenza di personale e condizioni di servizio definite non più accettabili. Al progetto dell'unificazione delle forze dell'ordine nessuno si oppone, fermo restando la specificità di ciascun corpo di **polizia**, come sottolineato ai microfoni de La Nuova Tv dai segretari Saverio Brienza (Sappe) e Domenico Carlucci (Sapaf). Le sigle sindaca-

li hanno convocato il personale per dare un segnale forte e dire basta al blocco del tetto stipendiali. Dal Governo sono arrivate in parte rassicurazioni, ma non è ancora ben chiaro da dove l'esecutivo Renzi ha intenzione di attingere le risorse con le quali poter garantire l'indennità per passaggio ad altro grado o qualifica, bloccata dal 2010 con la finanziaria Tremonti-Brunetta del governo Berlusconi. Il personale che ha maturato le indennità spettanti nel 2012 ha percepito il 46% del dovuto, nel 2013 il 16% e nel 2014 non percepirà nemmeno un euro, a differenza di tutti i colleghi che avevano maturato l'indennità prima del blocco stipendiale. "Vogliamo conoscere nel dettaglio cosa ha intenzione di fare il Governo a riguardo - sottolineano i segretari Gallucci, Brienza, Carlucci e Santoro in una nota congiunta - in questo momento difficile per il paese non chiediamo il rinnovo contrattuale, ma di riavere le spettanze che i vari governi ci hanno decurtato, pur considerando che il personale destinatario delle promozioni ha assunto comunque le responsabilità e le funzioni rispettive senza vedersi riconosciuta la retribuzione apposta".



Nelle foto in alto il segretario del Sappe Saverio Brienza e quello del Sapaf, Domenico Carlucci

